



**PREVENTIVO ECONOMICO
ESERCIZIO 2019
Relazione**

(art. 7 D.P.R. 254/2005; Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 27 marzo 2013)



INDICE GENERALE

Premessa e Nota metodologica	pag. 3
A) Proventi della gestione corrente	pag. 8
1) Diritto annuale	pag. 8
2) Diritti di segreteria	pag. 13
3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate	pag. 13
4) Proventi da gestione di beni e servizi	pag. 14
5) Variazioni delle rimanenze	pag. 15
B) Oneri della gestione corrente	pag. 15
6) Competenze al personale	pag. 15
7) Funzionamento	pag. 17
8) Interventi economici	pag. 27
9) Ammortamenti ed accantonamenti	pag. 31
C) Proventi ed oneri finanziari	pag. 32
10) Proventi finanziari	pag. 32
11) Oneri finanziari	pag. 32
D) Proventi ed oneri straordinari	pag. 33
E) Piano degli Investimenti	pag. 33
F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa	pag. 35



Premessa e nota metodologica

Anche il preventivo per l'anno 2019, al pari di quello del precedente esercizio, si presenta come un documento contabile di transizione e probabilmente l'ultimo predisposto dalla Camera di Commercio di Latina; infatti, come è noto, in applicazione del comma 5 dell'art. 1 della Legge 29.12.1993 n. 580, con decreto del MISE dell'8 agosto 2017, sostituito successivamente da un secondo Decreto emanato il 16 febbraio 2018 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 261, del 13 dicembre 2017, è stata disposta la costituzione di nuove camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (di cui all'allegato B del citato decreto) a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale, nominato ai sensi dell'art. 10 della legge n. 580, tra le quali quella della Camera di Commercio Frosinone-Latina.

Con il medesimo decreto è stato nominato il commissario ad acta, nella persona del Segretario Generale della Camera di Commercio di Latina, con il compito di avviare le procedure per la costituzione del nuovo consiglio ed il conseguente accorpamento.

E' stato quindi dato avvio, il 1 marzo 2018, a cura del Commissario ad Acta, alle procedure per la costituzione del Consiglio della Camera di Commercio di Frosinone-Latina, e le Associazioni degli Imprenditori, dei Consumatori e le Organizzazioni sindacali, hanno presentato, entro il 10 aprile 2018 le informazioni e i dati relativi alla propria rappresentatività. Al momento della redazione del presente preventivo si è nell'imminenza della trasmissione alla Regione Lazio delle risultanze dell'istruttoria svolta per dare l'avvio,così, alla fase procedimentale di competenza regionale, con l'assunzione del provvedimento di nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Frosinone- Latina.

Il preventivo dell'esercizio 2019, al pari di quello del 2018, oltre ad essere predisposto secondo i documenti, ormai tradizionali, previsti dai tipici schemi contenuti nel D.P.R. 254/2005, include gli ormai consueti schemi aggiuntivi in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Seguendo quindi le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre 2013, nonché nelle linee guida di Unioncamere Nazionale (nota n. 23790, del 20 ottobre 2014), risultato del gruppo di lavoro dei Segretari Generali delle Camere di commercio, il preventivo economico è composto dai seguenti documenti:

- 1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*



2. *il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
3. *il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
4. *il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;*
5. *il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
6. *il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale), laddove, per l'annualità "n-1", è stato inserito il preconsuntivo 2018. Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 1 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, che contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per far ciò, è stata effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2018 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel 2019 ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri correnti iscritti nel preventivo e nel budget economico 2019 che si prevede avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del medesimo esercizio, nonché degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e ai disinvestimenti contenuti nel piano.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012.

Infine, il preventivo è stato predisposto alla luce delle note disposizioni normative che, ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, hanno previsto una



riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017), temperati, com'è noto, dall'incremento del 20% applicato al diritto annuale, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 "Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580 del 29 dicembre 1993 e smi e, conseguentemente, alle sanzioni e agli interessi, che ha finanziato le due progettualità, autorizzate con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 22 maggio 2017, di cui si parlerà nel dettaglio nel prosieguo. Le linee generali per la costruzione del preventivo del corrente esercizio trovano fondamento in alcuni fatti ed eventi aziendali verificatisi al termine del precedente esercizio e durante quello in corso di svolgimento.

A tale riguardo, occorre sinteticamente sottolineare:

- 1) Con il decreto 16 febbraio 2018 del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha sostituito, come enunciato sopra, il Decreto 8 agosto 2017, a seguito di sentenza della Corte Costituzionale, in materia di "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale", sono state istituite le nuove camere di commercio indicate nell'allegato B) (che costituisce parte integrante del decreto), mediante accorpamento delle camere indicate, tra le quali figura la Camera di Commercio di Frosinone-Latina, avente come sede legale quella di Latina e operativa quella di Frosinone;*
- 2) il D. Lgs n. 219, del 25 novembre 2016, ha modificato ruolo, governance e funzioni del sistema camerale in un'ottica di maggiore efficientamento ed efficacia, con esclusione esplicita, tra i compiti, dello svolgimento di attività promozionali direttamente all'estero, rafforzando la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico che, attraverso un comitato indipendente di esperti, valuterà le performance delle camere di commercio;*
- 3) si evidenzia la nota del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 0241848, del 22 giugno 2017), richiamata anche in sede di aggiornamento al preventivo 2017, avente ad oggetto "Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 – Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580/1993 e smi, nella quale il Ministero ha sottolineato che, a seguito dell'autorizzazione, tramite il citato decreto 22 maggio 2017, dell'incremento delle misure del diritto annuale, così come adottato nelle delibere degli enti camerali ai sensi del summenzionato art. 18, comma 10, della L. n. 580/93 e smi, il medesimo aumento comporta effetti contabili a partire dall'esercizio 2017. Pertanto, il Ministero ha invitato gli enti camerali, già in sede di aggiornamento al preventivo, a tenere conto dei nuovi oneri e proventi derivanti, relativi alla realizzazione dei progetti per i quali è stato deliberato l'incremento percentuale del diritto annuale, mentre i costi di struttura, che sono contemplati per competenza nel preventivo economico, sono coperti con una quota parte dei proventi e imputati a livello di contabilità*



analitica. Tali effetti si riverberanno, in considerazione della durata delle progettualità, anche negli esercizi 2018 e 2019;

- 4) Il continuo impegno per la ricerca e l'ottenimento di cospicui contributi finanziari da parte di Enti terzi, ancor più a causa della contrazione delle risorse camerali, sia di rilevanza regionale e nazionale, che comunitaria, con il consolidamento di quel network strategico tra le istituzioni, che consente una sempre più unitaria ed efficace azione sul territorio, a favore dell'imprenditoria locale, ancor più rilevante in considerazione della fase critica che ancora attraversa l'economia, sia a livello globale che più periferico;*
- 5) Un peggioramento, nonostante il decremento sia delle spese di personale, che di funzionamento (al netto delle quote associative), dell'indice di rigidità gestionale del bilancio camerale, rapporto tra gli oneri di struttura ed i proventi correnti (questi ultimi al netto del Fondo svalutazione crediti e della variazione delle rimanenze di magazzino), passato dal 68,3% del 2016 al 74% del 2017, attribuito totalmente alla contrazione dei proventi correnti, soprattutto per il rinvio di quota parte di essi (risconto passivo 2017) relativi all'incremento del 20% della misura del diritto annuo per il finanziamento dei progetti "Punto Impresa Digitale" e l'altro "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni";;*
- 6) Il decremento degli oneri di struttura dell'Ente (spese di personale e di funzionamento), anche sulla scorta delle disposizioni legislative in materia di razionalizzazione della spesa, con particolare decremento delle spese di funzionamento, dovuto anche ad una riduzione della maggior parte delle quote associative da versare agli organismi del sistema camerale, riparametrate sulla riduzione del diritto annuo.*
- 7) il preconsuntivo, rispetto all'aggiornamento (che era stato approvato con un disavanzo di € 67.700,00 finanziato dagli avanzi patrimonializzati), conferma sostanzialmente le previsioni in termini di differenziale, seppure con leggeri scostamenti nelle sue varie componenti di ricavo e di spesa che si neutralizzano a vicenda.*

Nell'esercizio 2019 la programmazione della spesa ed il controllo della stessa continueranno ad essere gestite all'interno di una logica economica, certamente più rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, implementato con un controllo dal punto di vista della cassa, per una migliore pianificazione degli incassi e dei pagamenti, così come disciplinato dal decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Bilancio di previsione 2019, infatti, in coerenza con quanto predisposto nel Programma pluriennale 2015-2019 e nella Relazione previsionale e programmatica 2019, è stato redatto, così come gli anni precedenti, seguendo i dettami ministeriali, come esplicitato sopra, prevedendo, accanto ai modelli tradizionali, già indicati nel D.P.R. 254/2005, anche uno schema di budget



pluriennale, con un arco temporale triennale; ma il bilancio continua ad ispirarsi anche ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale, rispondendo ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Proventi ed oneri, pertanto, sono stati imputati nel preventivo sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi e, tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le informazioni sui singoli importi, classificandoli sia per natura tra le voci di provento, di onere e di investimento, che per destinazione, ripartendoli tra le quattro funzioni istituzionali dell'Ente, secondo quanto previsto nello schema di cui all'allegato "A" del D.P.R. 254/05.

Occorre precisare, infine, che l'imputazione delle quote di competenza sulle funzioni istituzionali segue il criterio dell'effettivo consumo delle risorse; mentre tale attribuzione risulta più immediata nei casi di diretta riferibilità all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle funzioni istituzionali di destinazione, più complessa è invece l'allocazione di proventi, oneri ed investimenti quando essi non siano direttamente riferibili alle singole funzioni stesse.

Dall'altro lato, le previsioni delle entrate e delle uscite per cassa, sostenute dalla classificazione economica SIOPE, stimeranno gli incassi da effettuare nel corso del 2019, nonché i pagamenti, questi ultimi imputati a ciascuna missione, in maniera tale da poter effettuare una previsione di spesa e di entrata attendibile, che verrà distribuita tra le varie voci anche sulla base del trend storico dell'anno precedente.



A) Proventi della gestione corrente

I proventi della gestione corrente ammontano a complessivi € 9.046.700,00, in diminuzione rispetto al preconsuntivo 2018, che presenta un ammontare complessivo di € 9.276.643,00: la riduzione è da attribuire, prevalentemente, alla minore previsione, per prudenza, di contributi, trasferimenti ed altre entrate, con particolare riguardo a quelli provenienti da Enti terzi, passati, sulla base delle previsioni di ricavo ad oggi, da € 396.943,00 del preconsuntivo 2018 a € 213.000,00 per il 2019; ciò, da una parte, a causa della conclusione della convenzione stipulata con la Regione Lazio per la gestione della Commissione Provinciale Artigianato che, però, da accordi verbali, dovrebbe presumibilmente partire nel secondo semestre del 2019, per cui è stata imputata la metà della somma (€ 100.000,00), dall'altra, per la mancanza, allo stato attuale, di concreti atti formali di concessioni di finanziamenti a progetto, di cui verrà fatta però richiesta nel corso dell'esercizio ad enti terzi, come l'Unioncamere regionale.

1) Diritto annuale

Il diritto annuale, ai sensi dell'art. 18 della Legge 580 del 1993, così come modificato dall'art.17 della legge n. 488/1999 e smi, per l'anno 2019 è stato stimato prudenzialmente nella misura di € 6.566.700,00, sanzioni ed interessi compresi, al lordo dei relativi accantonamenti al fondo svalutazione crediti, tenendo ovviamente conto del più volte citato art. 28, nonché del trend dell'anno 2018. L'importo complessivo del solo diritto annuale 2018 (con esclusione di sanzioni ed interessi), invece, al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, è di € 5.893.800,00, come da risultanze riportate nella tabella sotto riportata; l'importo così determinato è stato stimato sulla base degli incassi e dei crediti forniti da Infocamere al 30 settembre 2018, cui si sono sommati i ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione e gli incassi fino alla fine dell'anno, calcolati in base al trend dell'esercizio precedente.

Com'è noto, già dal 2009, nella stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo i nuovi criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, sulla base della circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, si è tenuto conto del diritto dovuto da ciascuna impresa moltiplicato per il numero di ditte iscritte nel Registro delle Imprese nelle singole categorie, rapportato alle classi di fatturato, senza una preventiva esclusione (come nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es. fallimenti e liquidazioni coatte amministrative). Sono stati dunque rilevati ricavi complessivi nella misura di € 5.893.800,00 tra incassi previsti alla data del 31 dicembre 2018 (€ 3.677.365,00), e relativi crediti (€ 2.216.435,00); l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, sempre determinato con i medesimi criteri introdotti dalla circolare, è stato calcolato in € 1.950.460,00 per il solo diritto, sulla base della



mancata riscossione degli ultimi due ruoli emessi entro l'anno successivo all'anno di emissione del ruolo stesso, pari all'88% analogamente a quanto stimato in sede di preventivo 2018 (determinato dal 94% dei ruoli relativi alle annualità 2012 e integrativi anni precedenti e dal un 90% dei ruoli relativi all'annualità 2011 e integrativi precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi nella misura del 4,73% a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è optato prudentemente per la percentuale dell'88%, anziché dell'86%, come rilevato in sede di consuntivo 2017, in quanto si tratta di stime previsionali, tenendo conto, altresì, degli ultimi interventi normativi in materia di rottamazione delle cartelle iscritte a ruolo, che favoriscono il debitore, agevolando la definizione del pagamento del solo tributo, senza conteggiare né le sanzioni, né gli interessi. Si è ritenuto di utilizzare, ormai da alcuni anni, tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. Allo stesso modo, tra i proventi correnti sono stati previsti ricavi per sanzioni ed interessi di competenza, al lordo dei rimborsi (in €1.000,00), per complessivi € 664.900,00 (con un contestuale accantonamento ulteriore al fondo svalutazione crediti di complessivi € 585.110,00). Le sanzioni e gli interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché il diritto annuale che si prevede di riscuotere sulle annualità precedenti il 2000, per i quali non esistono crediti in bilancio, sono stati rilevati come sopravvenienze nella gestione straordinaria.

Per il 2019, sulla base del trend stimato fino a dicembre 2018, i ricavi presunti sono pari ad € 5.893.800,00, mentre quelli per sanzioni ed interessi sono stimati in € 673.900,00, al netto delle restituzioni, con relativo accantonamento complessivo al Fondo svalutazione crediti, sia per diritto che per sanzioni ed interessi da diritto annuale, pari ad € 2.543.470,00.

Con riferimento alla imputabilità di tali proventi alle funzioni istituzionali, occorre fare una distinzione tra la componente derivante dall'applicazione dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, che ha disposto, come già esplicito sopra, una riduzione del diritto annuo del 35%, già a partire dal 2015, con una graduale diminuzione, per gli anni 2016 e 2017, rispettivamente, del 40% e del 50%, rispetto alla componente derivante, invece, dall'applicazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 – Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580/1993 e smi., che ha determinato l'aumento del diritto nella misura del 20% che è stato utilizzato, in sede di aggiornamento al preventivo 2017, per il finanziamento delle due progettualità presentate dal sistema camerale



attraverso Unioncamere nazionale ed approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico, illustrate in dettaglio nella sezione dedicata agli interventi economici. Dell'importo complessivo lordo di € 6.566.700,00, pertanto, €5.472.250,00, in assenza di alcuna esplicita menzione a proventi di tipo comune nell'ambito del dettato normativo dell'articolo 9 del D.P.R. 254, in analogia con quanto disciplinato nel comma 3 del medesimo articolo, si ritiene ragionevole, quantomeno per convenzione, poterli attribuire ai "servizi di supporto", trattandosi di ricavi non direttamente attribuibili ad una funzione specifica, mentre €1.094.450,00, in quanto destinati a specifiche progettualità di promozione economica sono attribuite, in quota parte, per € 656.670,00 alla funzione "Studio, formazione, informazione e promozione economica" e per € 437.780,00 alla funzione "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato"; allo stesso modo si procederà per il relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti.

STIMA 2019 DATI INFOCAMERE AL 30/09/18						
incassi						
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	18.211	1.170	759	129	124	1.058.898,71
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	40	8	0	1	0	5.454,24
UNITA LOCALI ESTERE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	13	2	0	1.348,22
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE						
Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	444	23	48	7	22	36.284,40
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	276	4	31	4	1	30.778,87
SOGGETTI REA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	159	16	16	3	2	4.175,94



SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	6.074	1.138	1.152	403	402	946.259,08
> 100000 - 250000	2.219	0	653	44	125	302.744,86
> 250000 - 500000	1.366	0	554	46	141	213.985,19
> 500000 - 1000000	998	0	529	38	132	186.748,67
> 1000000 - 10000000	1.289	0	1.110	66	486	437.298,67
> 10000000 - 35000000	108	0	293	24	191	134.364,75
> 35000000 - 50000000	9	0	36	8	26	19.298,73
OLTRE 50000000	19	0	574	21	565	120.757,11
Totale	12.082	1.138	4.901	650	2.068	2.361.457,06
TOTALE INCASSI						3.498.397,44

CREDITO						
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	10.216	251	472	17	160	559.762,00
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	21	1	3	0	3	2.712,00
UNITA LOCALI ESTERE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	0	0	41	0	0	2.706,00
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE						
Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	104	1	17	0	8	6.504,00
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	264	1	23	1	2	32.376,00
SOGGETTI REA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	172	3	31	2	28	3.150,00



SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
0 - 100000	11.599	5	2.439	48	975	1.451.244,00
> 100000 - 250000	725	0	265	4	85	93.444,00
> 250000 - 500000	442	0	194	3	63	64.266,90
> 500000 - 1000000	233	0	152	2	76	40.300,20
> 1000000 - 10000000	234	0	236	5	139	51.580,80
> 10000000 - 35000000	11	0	22	1	19	10.011,00
> 35000000 - 50000000	3	0	12	0	5	5.697,00
OLTRE 50000000	2	0	37	0	31	7.818,00
Totale	13.249	5	3.357	63	1.393	1.724.361,90
TOTALE CREDITO						€ 2.331.571,90

RICAVI SECONDO INFOCAMERE AL 30/09/18		€ 5.829.969,34
Ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione periodo ott/dic 2018		€ 63.830,66
dati sugli incassi rilevati nella contabilità dell'Ente, con una prudente proiezione al 31/12/18	(dato dagli incassi ott/dic 2017)	€ 115.136,90
	Incassi al 30/09/18 secondo Infocamere	€ 3.498.397,44
	Incassi presunti al 31/12/18 da parte di imprese di nuove iscrizioni	€ 63.830,66
incassi per diritto annuale 2018 (considerando le proiezioni al 31/12/18)		€ 3.677.365,00
più credito ai sensi punto 1.2.6 a) della circ. n. 3622 del 02/02/09 opportunamente ridotto degli incassi presunti nel periodo ott/dic2019		€ 2.216.435,00
TOTALE RICAVI STIMATI PER L'ANNO 2018		€ 5.893.800,00
totale sanzioni (arrotondate) (ai sensi del DM 54/05) 30%		€ 664.900,00
totale interessi (arrotondati) (interesse legale) + pregressi		€ 9.000,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 aliquota arrotondata		€ 1.950.460,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 SANZIONI		€ 585.110,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 INTERESSI		€ 7.900,00
TOTALE ACCANTONAMENTO		€ 2.543.470,00
TOTALE RICAVI STIMATI 2019 (comprensivi di riduzione complessiva del 40% rispetto al 2014)		€ 5.893.800,00
Totale sanzioni stimate 2018		€ 664.900,00
Totale interessi stimati 2018		€ 9.000,00
Accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti (88%)		€ 2.218.416,63
(crediti per sanzioni, interessi e diritto annuale ulteriormente ridotto del 10%)		



2) Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, in qualità di proventi direttamente riferibili alle funzioni istituzionali di destinazione, con un importo previsto in complessivi € 2.241.000, contribuiscono con una quota pari al 24,7% alla costituzione dei proventi della gestione corrente; sono stati stimati partendo dalla considerazione che per tale tipo di ricavi, il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa. Pertanto, ai fini della determinazione del loro ammontare, sono state prese in considerazione le somme che si prevede di incassare entro il 2018, tutte attribuite alla funzione anagrafica e di regolazione del mercato. La sola componente dei diritti di segreteria relativa al registro delle imprese costituisce il 94% del totale di cui sopra, per un importo di € 2.100.000,00.

3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Per tale sezione, si è seguita una logica prudenziale, attribuendo solo i contributi formalmente definiti. Difatti, a seguito dell'emanazione del più volte citato D.Lgs. 219/2016, è atteso un decreto ministeriale che articoli in maniera puntuale la nuova mappa delle funzioni attribuite, suddividendole in quelle obbligatorie ed in quelle facoltative, che possono essere attuate per aggiungere un "plus" ai servizi resi all'imprenditoria del territorio, attivando una politica di reperimento risorse per il relativo finanziamento. A questo si aggiunga che, come delineato nelle premesse, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2018, nel ridefinire le nuove circoscrizioni camerali, ha stabilito, fra gli altri, l'accorpamento della Camera di Commercio di Latina con la consorella di Frosinone, nominando quale commissario ad acta il Segretario Generale dell'Ente di Latina, con il compito di costituire il nuovo soggetto giuridico, la Camera di Commercio di Frosinone-Latina. Pertanto, alla luce dei futuri sviluppi, si ritiene prudenzialmente di considerare, tra i contributi, solo quello strettamente definito, derivante dal finanziamento del progetto "La filiera florovivaistica della Regione Lazio: azioni di valorizzazione e miglioramento della qualità delle produzioni a sostegno della competitività delle imprese", con l'obiettivo di supportare la crescita competitiva del sistema imprenditoriale attraverso l'attuazione di processi di scambio, innovazione e sviluppo strutturale, nonché l'incontro tra il mercato globale e gli operatori, finanziato Unioncamere Regionale. Il finanziamento, ammontante a complessivi € 50.000,00, come già illustrato in sede di aggiornamento al preventivo 2018, sarà attribuito per € 22.000,00 nell'esercizio corrente per l'organizzazione di un convegno e per l'incarico ad Agrocamera, quale supporto operativo ed estensore di materiale documentale sulla tematica florovivaistica. La somma residua, pari ad € 28.000,00, farà quindi carico al 2019 per l'attuazione delle fasi progettuali finali. Per quanto concerne, invece, il contributo che l'Unione Regionale ha concesso nei precedenti esercizi per eventi legati all'economia del mare, come per l'esercizio precedente, non può trovare



apostazione in bilancio, poiché non sono ancora stati formalizzati i nuovi progetti da presentare per il 2019 all'Unioncamere Lazio.

Tra i contributi e trasferimenti, si rilevano, inoltre, i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 100.000,00, in quanto, pur se in esecuzione della Legge Regionale n. 3/2015, sarà istituito, presso le sedi distaccate regionali, un Ufficio Artigianato che gestirà l'intera materia, per le vie brevi è stata manifestata la disponibilità, da parte della Regione, di stipulare una nuova convenzione per il supporto nella gestione dell'ufficio, prevista però a metà anno; i recuperi diversi, attribuiti per convenzione ai servizi di supporto, sono pari a € 30.000 mentre i contributi provenienti dal Fondo Perequativo, per i progetti che saranno presentati, ammontano a € 10.000; tuttavia, tale importo stimato è stato neutralizzato con l'apostazione, negli interventi economici, della stessa somma per il sostenimento dei costi relativi; nell'eventualità in cui intervenga una variazione dopo la presentazione ed approvazione dei progetti, sarà rimodulato anche l'importo nella voce interventi economici.

Si rilevano introiti per affitti attivi, pari ad € 45.000,00, dei locali di via Carlo Alberto locati a Lazio Innova spa, società strumentale della Regione Lazio. In tali locali, con la sottoscrizione di un contratto d'affitto di durata pluriennale (durata 6 anni), ha preso corpo il progetto "Spazio Attivo" di Latina, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo ed il lavoro, che ha per obiettivo il miglioramento delle attività di supporto all'auto-imprenditorialità, attraverso la semplificazione amministrativa e la creazione di una rete di relazioni tra le grandi e medie imprese laziali, i settori universitari e gli incubatori di impresa che sostengono la nascita delle startup.

4) Proventi da gestione di beni e servizi

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i corrispettivi per le ispezioni metriche, determinati sulla base di un sistema di tariffe ministeriali, quest'anno stimati prudentemente solo in € 8.000,00 ed imputati nei ricavi commerciali dell'Ente, in quanto, a seguito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.93, del 21 aprile 2017, in materia di "Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale e europea", le attività delle Camere di commercio competenti per territorio saranno limitate, a far data dal 19 marzo (termine del periodo di transitorietà dall'entrata in vigore del decreto) all'attività di vigilanza, attraverso l'esecuzione di controlli a campione, computati su base annuale, fino al 5 per cento degli strumenti già sottoposti a verifica periodica. Inoltre, per tutti i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale vengono individuati in € 12.000,00, mentre i ricavi derivanti



dall'attività dell'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento vengono stimati in € 6.000,00.

5) Variazioni delle rimanenze

La variazione delle rimanenze, pari a zero, è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2018, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2019 una previsione prevalentemente basata sul trend storico dei consumi e delle giacenze finali di magazzino.

B) Oneri della gestione corrente

Tra gli oneri della gestione corrente sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti quelli presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della destinazione delle risorse stesse e, quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri via via ritenuti più opportuni o, infine, seguendo precise disposizioni normative in materia.

6) Competenze al personale

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR.

Ai fini della predisposizione del preventivo economico, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali, ossia imputando ai diversi centri di costo della struttura gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2019; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.

Per quanto concerne, in particolare, lo straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tali risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2018	2019	(A)	(B)	(C)	(D)
6) Personale di cui:	3.195.400,00	3.095.500,00	452.290,00	815.206,67	1.218.751,00	604.252,33
a) competenze	2.374.000,00	310.000,00	320.850,00	617.450,00	913.550,00	458.150,00
b) oneri sociali	613.000,00	580.000,00	88.740,00	149.060,00	220.981,00	121.219,00
c) accantonamenti al TFR	172.000,00	164.000,00	15.700,00	45.530,00	79.220,00	23.550,00
d) altre spese	36.400,00	36.500,00	27.000,00	3.166,67	5.000,00	1.333,33



Le competenze al personale subiscono una diminuzione rispetto all'esercizio 2018, a causa di cessazioni di tre unità di personale andate in quiescenza, registrando una riduzione rispetto sia al 2017 che al 2016.

Nell'ambito delle competenze, la retribuzione accessoria è stata determinata tenendo conto delle disposizioni normative derivanti dalla sottoscrizione, in data 21 maggio 2018 del nuovo contratto Enti locali, al netto delle somme destinate alle progressioni economiche orizzontali, che, a seguito degli adeguamenti contrattuali avvenuti nel corso del corrente esercizio, sono aumentate rispetto al precedente esercizio e il cui importo è incluso nella retribuzione ordinaria. L'importo della retribuzione accessoria viene pertanto stimato in diminuzione di €19.000,00 (€ 560.000,00, rispetto ad € 579.000,00 del precedente esercizio), mentre, a seguito della cessazione di tre unità di personale, come enunciato prima, si registra una diminuzione della retribuzione ordinaria (1.700.000,00 rispetto ad €1.745.000,00 del 2018); resta confermato inoltre l'importo destinato al lavoro straordinario, pari ad €50.000,00. Discorso a parte merita la destinazione di somme a quelli che nel precedente contratto (art. 15, comma 5, del CCNL dell'1/4/1999) erano denominati servizi aggiuntivi. Nel nuovo contratto, difatti, all'art. 67, comma 5, lett. b) si stabilisce che gli enti possano destinare risorse alla componente variabile del Fondo delle risorse decentrate, per il conseguimento di obiettivi, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale. La somma destinata a remunerare tali attività nell'ambito del Fondo delle risorse decentrate è determinata nell'importo massimo di € 60.000,000, anche con riferimento al limite di cui all'art. 23, comma 2, del D.Lgs n.75/2017.

Dal lato della dirigenza, per la quale è ancora in vigore il vecchio contratto ed è, pertanto, confermata l'applicazione dell'art.26, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23 dicembre 1999, si conferma l'importo massimo di € 65.000,00. E' da sottolineare che gli importi sono comunque ridotti rispetto agli esercizi precedenti, sia in funzione delle esigenze di contenimento dei costi, sia per la contrazione delle risorse da investire sul territorio, per l'attuazione delle disposizioni normative in materia di diritto annuo, che hanno comportato una conseguente diminuzione degli interventi economici.

In relazione a ciò, di seguito si riporta l'elenco di tali attività destinate a finanziare i sopracitati Fondi:

1. Attività di sviluppo e messa a regime della Consulta Suap in collaborazione con ODCEC ed Enti terzi;
2. Attività propedeutiche all'Istituzione dell'O.C.R.I. –Organismo di gestione delle crisi d'impresa, ai sensi del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in attuazione della Legge n. 155 del 2017;



3. Attività concernenti l'avvio dello Sportello dei Servizi Digitali all'utenza, anche presso le sedi distaccate;
4. Attività legate alla valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale, in collaborazione con Unioncamere Lazio;
5. Attività finalizzate all'armonizzazione delle procedure in vista della riorganizzazione derivante dalla fusione delle Camere di Commercio di Frosinone e Latina a seguito della riforma di cui al D.Lgs. 219/2016;
6. Eventuali attività sostenute su linee progettuali elaborate da Unioncamere ed Unioncamere Lazio;
7. Eventuali attività su linee progettuali a valere su bandi/avvisi regionali/comunitari ecc.
8. attività di mantenimento dell' Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento (solo per il Fondo del Personale non dirigente);
9. attività di mantenimento del servizio "A.Q.I." –di supporto alla nascita e alla registrazione di "Start – Up" innovative senza notaio (art.6 D.D. 1/7/2016) (solo per il Fondo del Personale non dirigente);
10. Attività propedeutiche, in collaborazione con la Regione Lazio, al fine di dare esecuzione alla L.R n.3 del 2015 concernente la tenuta e la gestione dell'Albo regionale delle imprese artigiane;
11. Attività propedeutiche conseguenti il prossimo recepimento di emananda direttiva UE concernente la costituzione telematica di SRL a cura del Registro delle Imprese.

Ulteriori attività, da declinare in relazione agli obiettivi che saranno definiti nel Piano della Performance 2019-2021, potranno confermare tale destinazione di risorse, qualora connesse ad un innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati dall'Ente, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti, di indici di monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle attività stesse.

7) Funzionamento

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore, confermati non solo dall'emanazione del decreto legge 78/2010 (convertito in L. 122/2010), ma dall'ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n. 95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228, cosiddetta Legge di stabilità 2013, dalla Legge n. 150, del 30 dicembre 2013, detta "Milleproroghe, dal D.L. 66, del 24 aprile 2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23



giugno 2014), dalla Legge n. 190, del 23 dicembre 2014 (cosiddetta Legge di stabilità 2015), dal D.l. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11, dalla Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 12, del 2016, del 23 marzo 2016, dal Decreto Legge n. 244/2016 "Proroga e definizione di termini", convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31, del 29 novembre 2018. Alcune modificazioni sono intervenute successivamente, con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 119221, del 31 marzo 2017), con la quale è stato trasmesso l'orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze (prot. n. 58875, del 30 marzo 2017) in merito ad un quesito posto dalla consorella di Como, relativamente agli obblighi di versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di cui all'art. 6, comma 3 del D.L. n. 78/2010. Tale comma, nello specifico aveva disposto limiti alle spese relative alle indennità, ai compensi, ai gettoni, alle retribuzioni o alle altre utilità comunque denominate. A seguito della riforma del sistema camerale introdotta con il D.Lgs. 219/2016, è stata statuita, all'art. 1, comma 1, lettera d), punto 1), per le Camere di Commercio, le Unioni Regionali e le aziende speciali la gratuità di tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori. Pertanto, i risparmi di spesa da versare ai sensi delle norme di contenimento della spesa, sono stati pari ad € 194.317,46. Le altre spese interessate dal D.L. 78/2010, come noto, sono quelle relative alle missioni e formazione del personale. Inoltre, il D.L. 95/2012 (cosiddetto Spending Review) ha prescritto l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Altresì, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2, del 5 febbraio 2013, ha precisato che, a decorrere dall'anno 2013, lo stanziamento per consumi intermedi è contenuto nei limiti di quello stanziato nel 2010, al netto della riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato. Successivamente, il citato D.L. 66/2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), ha imposto il versamento di un'ulteriore 5%, a valere sui consumi intermedi, da versare ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale. Sulla base dell'esame complessivo di tutti i vincoli normativi, anche per il 2019, incluse le più recenti disposizioni intervenute in materia, e subordinatamente a futuri interventi legislativi sul tema, che potranno comportare una variazione degli importi da versare, è dunque previsto un versamento dei risparmi di spesa, ai sensi delle normative in esame, pari a circa € 191.000,00, come per il 2018, che faranno capo alla voce "oneri imposti dalla legge".

Tra le priorità dell'Ente camerale, come per gli anni precedenti, è stato inserito il progetto "Programma Spending Review" (indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2019) che prevede il monitoraggio e l'attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa,



al fine di innalzare ulteriormente il livello di efficienza dell'Ente con una conseguente razionalizzazione dei costi.

Per quanto concerne le spese per la formazione, la somma per la formazione massima da dedicare al personale ammonta ad € 23.867,13, nel rispetto del vincolo normativo di cui al citato D.L. 78/2010 che prevede all'art. 6, comma 13 che, a far data dal 2011 "le attività di formazione non devono essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009", con riferimento ad interventi di formazione, informazione ed aggiornamento svolti in aula o con metodologie e-learning (come da Direttiva del Dipartimento per la Funzione Pubblica del 30 luglio 2010). Tale costo è stato comunque contenuto ulteriormente, attestandosi su € 20.000,00, mentre la spesa per reingnerizzazione dei processi per lo sviluppo delle competenze e per la formazione obbligatoria, per la prosecuzione delle metodiche attuate nell'esercizio corrente, è stimata in € 5.000,00.

Relativamente alla spesa annua per oneri di rappresentanza, la stessa resta invariata per un importo di € 606,00, avendo il successivo comma 8 dell'art. 6 del più volte citato D.L. 78/2010 statuito che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Peraltro, gli oneri di rappresentanza sono ricompresi anche tra i consumi intermedi, che dal 2015 sono soggetti, nel loro complesso, alla riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010, ai sensi del D.L. 95/2012. Anche le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, rientrano tra i consumi intermedi oggetto della riduzione complessiva del 15% di cui al citato decreto legge n. 95. In particolare, lo stesso decreto, specificamente per tale voce, all'art. 5, comma 2 (così sostituito dall'art. 15, comma 1, legge n. 89 del 2014), statuisce anche che "con decorrenza 1° maggio 2014 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi". In base, però, all'art. 1, comma 322, "Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese da parte delle camere di commercio, delle Unioni regionali e dell'Unioncamere", della citata legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha disposto che "Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le Unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il Collegio dei Revisori dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa".



La lettera circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 34807, del 27 febbraio 2014), emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, precisa che il comma di cui sopra consente l'applicazione di un meccanismo di flessibilità, senza la necessità di una specifica approvazione ministeriale, permettendo a ciascuna Camera di Commercio di operare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, con la garanzia del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Difatti, è da tener presente che è stata effettuata una forte riduzione dei costi di struttura, interessati dai consumi intermedi, ben oltre i risparmi imposti dalle normative. Pertanto, vi è sufficiente margine per poter incrementare, nel caso in cui se ne ravvisi l'esigenza, alcune voci di spesa, previo parere del Collegio dei Revisori.

Le voci di spesa che possono essere oggetto di variazioni compensative sono gli incarichi di studio e consulenza, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, le spese per missioni, le spese per la formazione, le spese per acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture nonché di acquisto di buoni taxi, i consumi intermedi, i mobili e gli arredi, taglia carta. Pertanto, in caso di necessità di aumento di una delle tipologie di spesa rientranti nell'elenco (come già avvenuto nel corso del 2017, quando, venuto meno il divieto di acquisto di autovetture, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, con determina commissariale n. 14, del 9 marzo 2017, avente ad oggetto: "Piano triennale 2017-2019 per la razionalizzazione dell'utilizzo dei beni strumentali. Sostituzione dell'autovettura camerale - Modifica", si è proceduto all'acquisto di una nuova macchina), e come già determinato, in sede di predisposizione del presente preventivo, relativamente alla voce "Oneri per mezzi di trasporto", al fine di garantire la permanente funzionalità dell'autovettura di servizio, viene effettuata una variazione compensativa in diminuzione tra le altre tipologie di spesa. Il collegio dei revisori verificherà, nel rispetto del limite massimo complessivo di spesa individuato applicando gli obiettivi di contenimento alle singole voci di spesa, le corrette modalità compensative effettuate.

E' altresì previsto un importo di € 255.000,00 nell'ambito degli oneri relativi alla meccanizzazione, archiviazione ottica e dispositivi elettronici per la firma digitale, per l'approvvigionamento di tali servizi in house dalla società del sistema camerale IC Outsourcing, che garantirà la copertura del contratto fino alla scadenza del 2018, mentre nel 2019 si provvederà alla sottoscrizione di un nuovo contratto che coprirà l'arco temporale 2019-2020, tenuto conto che, ad oggi, il personale che usufruisce dei benefici di cui alla Legge n.104/92, delle assenze ai sensi dell'art. 42. comma 5, del D.Lgs n. 151/2001, nonché di part-time, determina un deficit di circa n.6 FTE, quasi esclusivamente nelle categorie C e B; tali servizi nel 2015 erano stati ridotti del 33% rispetto all'importo contrattuale. Si evidenzia che a tale importo va aggiunto l'incarico, sempre alla medesima società in house IC Outsourcing, per la gestione dell'archivio esterno, ad un canone



annuale di € 22.440,60, inizialmente stimato, nel 2017, in € 35.900,00 iva esente, per una durata di anni 6. Per quanto concerne il servizio di pulizia e portierato, il costo complessivo annuo praticato dalla società “in house” Tecnoservicecamere, in base all’attuale contratto di “Global Service”, in scadenza il prossimo mese di gennaio, è pari ad € 110.000, che, a seguito del trasferimento dell’Azienda Speciale da Piazza Traniello presso un edificio comunale, a titolo gratuito e con incluse le spese di pulizia, comporterà una spesa inferiore. Per l’anno 2019, è stata richiesta alla società “in house” una nuova offerta per lo svolgimento dei medesimi servizi. L’eventuale affidamento alla medesima società del nuovo incarico per il servizio di pulizia e portierato resterà subordinato alla verifica della congruità economica dell’offerta, ai sensi dell’art. 192 del D.Lgs n. 50/2016 e smi.. Il riepilogo di quanto enunciato è appresso riportato:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2018	2019	(A)	(B)	(C)	(D)
7) Funzionamento	2.333.563,00	2.293.963,00	311.591,48	865.769,65	934.072,18	182.529,70
a) prestazione di servizi	1.212.870,00	1.222.870,00	157.346,17	283.744,76	683.441,32	98.337,75
b) godimento beni di terzi	20.000,00	19.200,00	4.881,36	4.311,86	7.566,10	2.440,68
c) oneri diversi di gestione	548.000,00	526.000,00	58.870,95	153.313,02	233.564,76	80.251,27
d) quote associative	451.200,00	424.400,00	-	424.400,00	-	-
e) organi istituzionali	101.493,00	101.493,00	90.493,00	-	9.500,00	1.500,00

Anche per i costi di funzionamento, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo i criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente alle aree organizzative cui sono destinate sulla base del criterio dell’effettivo consumo, o che comunque ne hanno la responsabilità e le gestiscono (per esempio quote associative, spese per organi istituzionali); oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (costi diversi di gestione), ovvero di quegli oneri strettamente correlati al funzionamento della struttura camerale che, per loro natura, non sono univocamente attribuibili a specifiche funzioni in quanto risorse assorbite indistintamente da tutte le attività camerali.

Le quote associative, sono quasi tutte calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò sia per l’Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per il fondo perequativo e per il contributo consortile ad Infocamere), pertanto, le quote associative saranno in lieve diminuzione rispetto all’esercizio precedente, ad esclusione di quella di Infocamere il cui contributo viene rideterminato in diminuzione, come ormai di consueto, soltanto in corso d’anno sulla base dei dati di consuntivo della società in house stessa.



La voce godimento di beni di terzi è relativa alla locazione di parte dei locali del piano terra della sede camerale di via Umberto I, (di cui la Camera di Commercio è nuda proprietaria), già precedentemente interessata dalla riduzione, nella misura del 15 per cento di quanto corrisposto nel 2014, operata ai sensi della più volte citata normativa in materia di “spending review” e razionalizzazione del patrimonio pubblico (D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella L.135/2012). Nel corso del 2018 è giunto a scadenza il contratto di locazione passiva sottoscritto in data 4 agosto 1999 con la sig.ra Taddeo Filomena (data di nascita 16/5/1923), che rinnovava un contratto preesistente, avente ad oggetto una unità immobiliare adiacente il piano terra della sede camerale di Viale Umberto I, n. 80, adibito a sportello di ricevimento per l’utenza, di cui la scrivente è dal 2002 nuda proprietaria. E’ stato dunque sottoscritto un nuovo contratto di locazione, con decorrenza 14 settembre 2018 fino al 13 settembre 2024, per un periodo di 6 anni eventualmente rinnovabili alla scadenza per ulteriori 6 anni, ad un canone annuale, al netto della riduzione del 15% prevista dal D.L. n.95/2012, convertito con modifiche nella L. n.135/2012, pari ad €19.200,00, da erogare in canoni mensili di € 1.600,00. L’immobile in oggetto, di una superficie pari a circa mq.90, risulta totalmente integrato con l’edificio della sede camerale già dagli anni novanta, nell’ambito di una complessiva ristrutturazione dell’intera sede camerale, ed la Camera ha deciso di continuare ad utilizzare detti locali per necessità d’ufficio, tenuto conto, tra l’altro, che in un futuro si andrà ad acquisire la piena proprietà dell’immobile.

Gli oneri per prestazione di servizi e gli oneri diversi di gestione vedono, nel complesso, una sostanziale conferma dei loro importi rispetto al 2018 dovuta alla prosecuzione della politica di razionalizzazione della spesa. Gli altri importi sono nel complesso confermati anche nel 2019, anche se si ravvisa la necessità di un atteggiamento prudente nella determinazione di tali spese, quali, a titolo di esempio, quelle relative alla voce Oneri imposti dalla legge, come specificato prima, nel caso di ulteriori interventi legislativi, nel corso del 2019, che possano comportare maggiori versamenti di risparmi di spesa al bilancio dello Stato.

Circa le spese per la riscossione delle entrate, L’Ente camerale conferma l’impegno ad incrementare la riscossione del diritto annuo, alla stregua dell’anno precedente, attraverso le azioni predisposte dal competente ufficio con un continuo contatto con l’utenza, l’invio di mailing sulle informative di pagamento ed eventuali irregolarità; diversamente dall’anno precedente non si conferma il progetto per “Il recupero del diritto annuale attraverso il ravvedimento operoso”, di cui ci si è avvalsi l’anno precedente con l’ausilio della società del sistema camerale Sì Camera, progetto, tra l’altro, che da quest’anno non rientra più tra le iniziative di sistema finanziate in parte dal Fondo Perequativo.

Per quanto concerne tali oneri (per prestazioni di servizi e diversi di gestione), si riportano di seguito nel dettaglio i relativi importi:

	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2019	(A)	(B)	(C)	(D)
Oneri Telefonici	27.000,00	2.571,43	8.142,86	12.857,14	3.428,57
Spese acqua ed energia elettr.	55.000,00	13.983,05	12.351,69	21.673,73	6.991,53
Oneri Riscaldamento	16.000,00	4.067,80	3.593,22	6.305,08	2.033,90
Oneri Pulizie Locali	57.000,00	14.491,53	12.800,85	22.461,86	7.245,76
Oneri per Servizi di Vigilanza	46.000,00	4.380,95	13.873,02	21.904,76	5.841,27
Oneri per Manut. Ordinaria	15.000,00	1.428,57	4.523,81	7.142,86	1.904,76
Oneri per Manu. Ordinaria Imm.	98.000,00	9.333,33	29.555,56	46.666,67	12.444,44
Oneri per assicurazioni	30.000,00	2.857,14	9.047,62	14.285,71	3.809,52
Oneri Legali	5.000,00	5.000,00			
Oneri Cons. non sogg vincolo	10.000,00	-	10.000,00	-	-
Oneri per comunicazioni web	4.160,00		4.160,00		
Oneri per mecc., archiv. ottica e dispositivi elettr. di firma digitale	255.000,00	39.025,00	6.525,00	206.300,00	3.150,00
Oneri per l'attivaz. della performance e della trasparenza	5.000,00	5.000,00	-	-	-
Spese Automazione Servizi	320.000,00	7.648,00	100.032,00	200.448,00	11.872,000
Oneri di Rappresentanza	606,00	606,00	-	-	-
Oneri postali e di Recapito	37.000,00	3.523,81	11.158,73	17.619,05	4.698,41
Oneri per la Riscoss. di Entrate	73.000,00	6.952,38	22.015,87	34.761,90	9.269,84
Oneri mezzi di trasp. promiscuo	3.000,00	285,71	904,76	1.428,57	380,95
Oneri per mezzi di trasporto	5.000,00	5.000,00			-
Oneri di Pubblicità su quotidiani	895,00	-	895,00	-	-
Oneri di Pubb. su emitt radiotelev locali	250,00	-	250,00	-	-
Oneri di Pubblicità con altre modalità	254,00	-	254,00	-	-
Oneri vari di funzionamento	45.000,00	4.285,71	13.571,43	21.428,57	5.714,29
Spese per reingegnerizz. processi per lo sviluppo delle competenze	5.000,00	5.000,00	-	-	-
Rimborsi spese per missioni	17.705,00	2.655,75	1.239,35	4.957,40	8.852,50
Buoni Pasto	45.000,00	4.050,00	13.050,00	21.600,00	6.300,00
Spese per la Formazione del Personale	20.000,00	1.200,00	5.800,00	8.600,00	4.400,00
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	6.000,00	-	6.000,00	-	-
Rimborsi spese per servizio metrico	13.000,00	-	-	13.000,00	-
Spese per la comunicazione istituzionale	14.000,00	14.000,00	-	-	-
Oneri per Acquisto Cancelleria	28.000,00	2.666,67	8.444,44	13.333,33	3.555,56



Costo acquisto carnet TIR/ATA	1.000,00	-	-	1.000,00	-
Spese per servizio MUD	3.000,00	-	-	3.000,00	-
Oneri imposti dalla legge	195.000,00	18.571,43	58.809,52	92.857,14	24.761,90
Imposte e tasse	138.000,00	13.142,86	41.619,05	65.714,29	17.523,81
Irap dipendenti	155.000,00	24.490,00	38.440,00	57.660,00	34.410,00
TOTALE	1.222.870,00	157.346,17	283.744,76	683.441,32	98.337,75

Come per l'esercizio che si sta per chiudere, si è tenuto conto oltre che della circolare n. 40, del 2007, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/10/2004, del 31/3/2005 nonché del 15/6/2006, che, per quanto riguarda le consulenze, escludono da tale vincolo gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio, affidamento di servizi necessari per raggiungere gli scopi degli enti camerali. In ogni caso, in relazione alle consulenze, si osserveranno le indicazioni fornite dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Gli interventi di manutenzione sugli immobili camerali, infine, sono imputati in maniera separata rispetto al conto "oneri di manutenzione ordinaria" per un più immediato monitoraggio del vincolo di cui all'art. 2, commi da 618 a 626, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244. Tale vincolo di spesa è stato mantenuto, per effetto della "Manovra" più volte citata (D.L. 78/2010), come esplicitato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40, del 23 dicembre 2010, in quanto, in base all'art. 8, comma 1, del citato decreto "il limite delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato". Per l'esercizio 2019, in particolare, dovrà essere prevista la copertura economico-finanziaria per il servizio di manutenzione dell'attuale impianto di condizionamento in attesa che venga realizzato il nuovo sistema di climatizzazione della sede camerale, la cui progettazione esecutiva verrà consegnata all'Ente camerale solo nei primi mesi del 2019 e nel corso dell'anno, esperita la procedura di gara, verrà dato avvio ai relativi lavori. Nell'attesa che il nuovo impianto di condizionamento venga, quindi, realizzato ed entri in funzione, sulla base dei rilievi condotti da parte dei tecnici incaricati della progettazione e delle valutazioni da questi eseguite rispetto alle possibili soluzioni che consentano di affrontare in via transitoria le esigenze di climatizzazione dell'ente, si ritiene necessario garantire il funzionamento dell'attuale impianto di condizionamento prevedendo per il 2019 un servizio di manutenzione ed assistenza su chiamata, per l'esecuzione degli interventi che dovessero rivelarsi necessari alla risoluzione di guasti, sia di carattere elettrico che idraulico. Altra misura ritenuta necessaria per il recupero parziale e temporaneo dell'efficienza dell'impianto e della sua funzionalità è rappresentata dalla disconnessione dall'impianto stesso di alcuni piani, possibilmente consecutivi, dell'immobile



camerale, misura questa di difficile attuazione, ma che verrà eseguita nel caso di estrema emergenza. Tenuto conto della condizione fortemente compromessa dell'attuale impianto di condizionamento, è stato interessato dalla rottura di una porzione dello scambiatore di calore (torre evaporativa) e dalla rottura di tubazioni interne con conseguente allagamento dei locali camerale, nonché dalla rottura dei motori/compressori dei quali solo due su quattro, ad oggi, risultano parzialmente funzionanti, sulla base di stime provvisorie, si ritiene necessario prevedere per il totale degli interventi eventualmente da realizzare lo stanziamento massimo possibile sugli oneri di manutenzione immobili.

Inoltre, nell'ambito degli interventi, l'Ente Camerale darà attuazione ad una serie di progettualità individuate all'interno della Priorità "semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi", come già indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2019, finalizzate a garantire:

- la semplificazione amministrativa, e-government e il miglioramento continuo dei servizi, uniti alla piena accessibilità dei dati attraverso la trasparenza ed il rafforzamento del piano anticorruzione;
- la valorizzazione del capitale umano e al benessere organizzativo;
- un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
- la misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente, finalizzato ad un miglioramento continuo dei processi interni, volto ad aumentarne l'efficienza.

Le iniziative appresso indicate verranno finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse destinate agli oneri di struttura. Obiettivi strategici, programmi e progettualità verranno dettagliati nel Piano della Performance 2019-2021, con l'indicazione delle risorse umane coinvolte per la loro realizzazione e gli indicatori di misurazione e valutazione per il monitoraggio periodico e la verifica dei risultati. Tali dati saranno elencati già nel piano degli indicatori, allegato al presente documento, che misurerà attraverso tali indicatori la capacità dell'Ente di dare risposte concrete e tempestive agli stakeholder di riferimento.

Obiettivo strategico: valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo
Programma: risorse umane
Il programma prevede la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti: l'aggiornamento professionale del personale attraverso azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne anche in riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative in vigore anche in tema di legalità e prevenzione della corruzione.



<p>Obiettivo strategico: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.</p>
<p>Programma: "Spending Review"</p>
<p>Il programma prevede: monitoraggio ed attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa (decreto legge 6 luglio 2012, n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta "Legge di stabilità", Decreto Legge n.66, del 24 aprile 2014, convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"; Decreto legge n. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11; Legge n. 208/2015 -Legge di stabilità 2016), dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 12, del 2016, del 23 marzo 2016, dal Decreto Legge n. 244/2016 "Proroga e definizione di termini", convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31, del 29 novembre 2018.</p>
<p>Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.</p>
<p>Programma: Ciclo della performance</p>
<p>Il programma prevede interventi per: attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance. In particolare il programma prevede la predisposizione del Piano della Performance 2019-2021 e della Relazione sulla performance 2018 con l'ausilio del sistema informativo "Gestione del ciclo della performance" e degli altri sistemi di gestione (Oracle, EPM); monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi; valutazione della performance organizzativa ed individuale; aggiornamento del Piano della Performance; predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione integrata del Piano di prevenzione della corruzione, in base a quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs n.33/2013, così come modificato dal D.Lgs n.97/2016; organizzazione della giornata sulla trasparenza, costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente". Particolare attenzione verrà rivolta all'integrazione della guida on-line ai servizi; proseguirà inoltre la rilevazione dei costi per processi camerali nell'ambito dell'attività di misurazione effettuata da parte di Unioncamere. Verrà svolta entro l'anno la consueta indagine sul benessere</p>



organizzativo interno.
Programma: Prevenzione della corruzione
<p>Il programma prevede interventi per:</p> <p>attuazione delle disposizioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n.190, riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". In particolare il programma prevede: 1) l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione, per il periodo 2019/2021, con l'obiettivo di adottare misure di prevenzione idonee a prevenire fenomeni corruttivi con particolare riferimento agli uffici maggiormente esposti al rischio di corruzione. A tale scopo, l'Ente ha provveduto a definire sette Aree di rischio ed ha associato ai processi di lavoro individuati nell'ambito di ciascuna area, le misure di prevenzione ritenute idonee la cui attuazione verrà monitorata attraverso specifici indicatori (KPI). Il Piano dovrà essere peraltro coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare con il Piano della Performance; 2) la formazione in tema di anticorruzione, attraverso specifici percorsi, arricchiti dall'esame di esperienze di casi pratici. E' prevista altresì la tempestiva adozione di ogni misura di prevenzione obbligatoria.</p>
Programma: "open data-trasparenza"
<p>Il programma prevede interventi per:</p> <p>garantire trasparenza e accessibilità dei dati anche attraverso la gestione e implementazione del sito istituzionale realizzato su tecnologia Open Source che consente la gestione dei contenuti in lingua italiana nel rispetto delle principali disposizioni normative vigenti sull'accessibilità e usabilità dei siti web (D.L. 18/10/2012, n.179, convertito in L. n.221/2012 e Codice dell'Amministrazione Digitale D.Lgs n.82/2005). L'Ente provvederà inoltre alla verifica costante degli obiettivi di accessibilità (articolo 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179 e s.m.i.).</p>

8) Interventi economici

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale "studio, formazione, informazione e promozione economica" e solo in minima parte alla funzione "anagrafe", sono previste per un costo complessivo pari a €1.059.401,00, che costituisce circa il 16,4% della spesa corrente, al netto delle poste meramente contabili (ammortamenti ed accantonamenti). Tale dato, a causa della riduzione del diritto annuale dal 2014 in poi, è comparabile solo con i tre esercizi precedenti, laddove gli interventi economici si erano attestati sulla medesima percentuale. Questo impegno economico si rende sostenibile con il ricorso agli



avanzi patrimonializzati, per € 113.700,00 (gli avanzi sono comunque pari a complessivi € 1.341.500,07, come risulta dal bilancio d'esercizio 2017 al lordo del previsto utilizzo di €69.000,00 nel preconsuntivo 2018), ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, per i quali si ritiene comunque di effettuare prudentemente l'utilizzo, in ragione anche di alcune posizioni creditizie in sofferenza per le quali è stato intimato recentemente il pagamento da parte del Monte dei Paschi Merchant Bank, con il quale fu a suo tempo stipulata apposita convenzione.

Nelle iniziative programmate sono in particolare inserite le progettualità finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuo, uno denominato "Punto Impresa Digitale" e l'altro "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni", ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 "Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580 del 29 dicembre 1993 e smi, che, come noto, si sviluppano su un arco temporale 2017-2019. per l'annualità 2019, l'incremento del 20% del diritto annuo (pari ad un importo complessivo di € 670.500,00, al netto del fondo svalutazione crediti), finanzia per una percentuale pari al 12% il progetto "Punto Impresa Digitale" mentre l'8% sosterrà il progetto "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni" e si terrà conto sia dei costi interni (che saranno autofinanziati, in quanto già imputati in bilancio in sede di preventivo iniziale) che di quelli esterni sostenuti (contenuti negli interventi di promozione economica).

Inoltre, in linea con il 2018 e con gli obiettivi strategici del sistema camerale nazionale, tenuto conto anche del più volte citato decreto di riforma che ha ridisegnato le attribuzioni del sistema camerale, la Camera intende proseguire nel potenziamento dei distretti del chimico-farmaceutico e dell'agroindustriale, continuando nel rafforzamento del settore della nautica, che viene letto nella sua connotazione più ampia dell'Economia del Mare, nella quale si fanno confluire tutti quei comparti che costituiscono l'ossatura principale del territorio provinciale. Altro obiettivo è l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, che avverrà, secondo le linee della riforma, sotto il profilo della preparazione ai mercati internazionali degli imprenditori, prevedendo sia servizi di formazione ed informazione che l'erogazione di servizi reali, con una focalizzazione sul settore floroavvistico, in quanto l'Unioncamere Lazio ha ammesso al finanziamento il progetto "La filiera floroavvistica della Regione Lazio: azioni di valorizzazione e miglioramento della qualità delle produzioni a sostegno della competitività delle imprese". In particolare, il progetto prevede di supportare la crescita competitiva del sistema imprenditoriale attraverso l'attivazione di specifiche azioni che puntano alla valorizzazione dei processi di scambio, innovazione e sviluppo strutturale nonché all'incontro tra mercato globale ed operatori, tenendo conto delle effettive esigenze delle aziende. Tutto ciò, in un'ottica di continua valorizzazione dei prodotti tipici locali che possono rappresentare vantaggi competitivi formidabili per le imprese, nonostante il "nanismo" strutturale di



cui soffrono, anche attraverso l'accompagnamento alle maggiori iniziative espositive dei settori d'interesse. Permane il rafforzamento del settore turistico, attraverso la ormai consolidata iniziativa Buy Lazio, in sinergia con il sistema camerale regionale, che mira nel contempo alla presentazione del territorio a selezionati buyer di paesi esteri di volta in volta selezionati che alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

A sostegno della valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo è volto anche il progetto a Fondo Perequantivo Unioncamere 2015-2016 gestito e realizzato con il coordinamento dell'Unioncamere Lazio e la partecipazione delle Camere di Commercio del territorio regionale. un'iniziativa che ha l'obiettivo, tra l'altro, di individuare le linee di sviluppo del settore, delle destinazioni turistiche, dei prodotti turistici locali e delle migliori pratiche di gestione d'impresa fornendo alle aziende gli strumenti per migliorare il loro posizionamento competitivo e promuovendo, al contempo, il ruolo del sistema camerale nella valorizzazione dei beni culturali e turistici del territorio.

Le ulteriori funzioni attribuite alle Camere di Commercio rafforzeranno il loro ruolo di sostegno al sistema imprenditoriale, imperniando le politiche sui temi strategici della digitalizzazione, dell'alternanza scuola-lavoro (con un importante raccordo con il sistema scolastico superiore ed universitario per fornire il necessario supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, di cui il progetto presentato al Ministero rappresenta una sintesi) ed una significativa attenzione al tema delle start up e della creazione d'impresa.

Infine, si continuerà sulla strada dell'efficienza e della riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, attraverso il consolidamento dell'uso di tecnologie più avanzate (fascicolo informatico d'impresa, firma digitale, pec, piattaforme web) e processi di reingegnerizzazione delle procedure, volte alla semplificazione degli adempimenti e di migliori performance dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Il quadro interpretativo delle funzioni camerali, ancora in corso di completa definizione, unito al prosieguo delle procedure per la costituzione della nuova Camera di Commercio Frosinone-Latina incide, logicamente, anche sulle iniziative e progetti che l'Azienda Speciale si propone di realizzare per il 2019, ritenendo di programmare, per quest'esercizio, una serie di attività che possano consolidare il ruolo finora svolto dall'Azienda sulle tematiche dell'economia del mare, senza effettuare ulteriori riflessioni strategiche prospettiche. In ogni caso sarà possibile sostenere e valorizzare il sistema delle imprese dell'economia del mare nel suo complesso, con azioni di supporto organizzativo e di assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali (in conformità alle disposizioni del citato D.Lgs. n.219/2016), anche attraverso la partecipazione a manifestazioni internazionali, tra le quali la "Fiera Internazionale della Nautica" di



Genova, la “Mostra Oltremare” di Napoli e “Sottocosta” (manifestazione voluta ed organizzata dalla Camera di Commercio di Pescara, allo scopo di promuovere la nautica da diporto, il turismo nautico e gli sport del mare e di valorizzare il pianeta blu in tutte le sue declinazioni). Tali eventi saranno utili alla promozione dell’evento/format “V Giornata dell’Economia del Mare”, da realizzare eventualmente in collaborazione con altre realtà istituzionali camerale. La precedente IV edizione, svoltasi nell’ambito di giornate di studio e di convegno a Sabaudia e a Gaeta, dal 25 al 27 ottobre u.s., è stata organizzata in sinergia con l’Ente camerale, nel quadro di un progetto denominato “Il capitale produttivo e le direttrici di sviluppo nel sistema economico della Regione Lazio: strumenti a sostegno del territorio ed opportunità a favore della competitività delle imprese espressione dell’Economia del Mare”, finanziato dall’Unioncamere Lazio. La tre giorni ha visto la realizzazione di convegni, seminari tecnici dedicati a specialisti del settore ed incontri con operatori esteri, al fine di dare il necessario sostegno ad ogni azienda che intenda entrare e radicarsi anche nei mercati internazionali, fornendo una molteplicità di servizi che vanno dall’informazione di prodotto e di mercato, all’assistenza operativa per l’individuazione di opportunità commerciali e industriali. Circa la pianificazione delle attività nell’ambito della valorizzazione e della promozione del territorio, l’Azienda Speciale terrà in considerazione, per il 2019, eventuali iniziative con il Club “I Borghi più belli d’Italia” e con l’Istituto Italiano della Navigazione, come, a titolo di esempio, la costituzione, per il settore crocieristico, di un tavolo tecnico formato da enti pubblici, privati ed associazioni di settore per garantire servizi eccellenti alla collettività e maggiore redditività ed occupazione ad imprese e territorio.

Infine, con particolare riguardo alla partecipazione agli organismi associativi, si confermano sostanzialmente le quote del precedente esercizio, che saranno eventualmente rimodulate in base alle comunicazioni relative alla programmazione 2019 pervenute dai rispettivi organismi.

Nel dettaglio, la situazione degli interventi economici riferiti agli Organismi strutturali è di seguito riportata:

ORGANISMI ASSOCIATIVI 2019	PREVISIONE
Cat Confcommercio	50.000,00
Consorzio industriale Roma-Latina	9.824,00
Consorzio industriale sud pontino	20.000,00
Assonautica italiana - adesione dall' 1.1.2011	2.600,00
Assonautica provinciale	500,00
G.A.L. Terre pontine e ciociare	500,00
ISNART	5.000,00
Compagnia dei Lepini	14.000,00
Borsa merci telematica	5.437,00
C.U.E.I.M.	500,00
ITS Fondazione Caboto	5.000,00



Camera di Commercio
Latina

Unionfiliera(Comitato filiera nautica ed agroindustria)	2.000,00
GAC	1.000,00
Fondazione Bio Campus	5.000,00
Associazione Strada del vino	10.000,00
TOTALE PREVISTO	(131.361)

Nel preventivo economico, redatto secondo lo schema A) del DPR 254/05, si ripartisce la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento come dettagliatamente esaminati nell'elenco analitico riportato in allegato.

9) Ammortamenti ed accantonamenti

Per quanto riguarda gli ammortamenti, la previsione è stata fatta basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2018 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a seconda dei casi, gli importi sono stati ripartiti in base al criterio dei mq, oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo. Gli ammortamenti vedono un consistente aumento in sede di preconsuntivo alla voce "manutenzione su beni di terzi", a seguito della risoluzione anticipata consensuale del contratto di comodato d'uso gratuito con l'Amministrazione comunale di Gaeta avente ad oggetto l'immobile ubicato in piazza Traniello n.19. Pertanto si è dovuto procedere al totale ammortamento, per l'importo di € 91.000,00, dei costi fino ad oggi sostenuti per la progettazione e per i lavori di risanamento conservativo e messa in sicurezza dell'immobile, come da convenzione con il Comune di Gaeta.

Con riferimento agli accantonamenti, invece, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi, di cui si è più diffusamente trattato in precedenza ed attribuiti alla funzione servizi di supporto in analogia ai relativi proventi, restano confermati gli importi come nel precedente esercizio tra i fondi rischi ed oneri, per un importo complessivo di € 110.000,00, di cui € 30.000,00, per un'ulteriore copertura delle perdite relative alle società partecipate, per le quali è già stato previsto apposito accantonamento anche per il corrente esercizio, a seguito della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 23778, del 20 febbraio 2015, concernente "Legge 27 dicembre 2013, n. 147 –Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) – art. 1, comma 551-552". Tale nota ha stabilito, a far data dall'aggiornamento 2015, che le camere di commercio sono tenute ad accantonare in apposito fondo vincolato, in caso di risultato negativo, un importo proporzionato alla quota di capitale posseduta. La nota chiarisce che tali criteri si applicano solo per le partecipazioni in altre imprese, in quanto le imprese controllate e collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio approvato, mentre le altre



partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione a partire dall'esercizio 2007, che è mantenuto anche nei bilanci successivi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione.

L'accantonamento al fondo spese future evidenzia un importo di € 30.000,00, da destinare sia agli adeguamenti contrattuali, anche a seguito delle possibili progressioni economiche orizzontali conseguibili nell'esercizio, sia alla rottamazione dei ruoli Equitalia fino al 1999 per importi inferiori ad € 2.000,00, ai sensi della Legge n. 228, del 24 dicembre 2012, art. 1, comma 528 e del Decreto ministeriale del 15 giugno 2015, art. 4, comma 2. Com'è noto, per la notifica di tali cartelle, Equitalia ha chiesto infatti un importo di € 123.000,00, da poter corrispondere in 20 rate, senza interessi, a partire dal mese di giugno 2016. Inoltre, è necessario considerare anche il rimborso, chiesto dall'Agente della riscossione, relativamente agli oneri connessi alle singole procedure di annullamento del ruolo, per effetto di un provvedimento di sgravio o accertamento d'inesigibilità, per il quale è previsto il pagamento entro giugno di ogni anno. Infine, si ritiene di accantonare € 50.000,00, per rischi insorgenti in relazione ad eventuali condanne a spese legali oltre che per fronteggiare le eventuali inesigibilità derivanti dai depositi bancari vincolati, da costituire o già costituiti, relativi a convenzioni per l'erogazione di credito agevolato alle imprese stipulate a suo tempo con diversi Istituti di credito; si ritiene prudente, infatti, continuare tale accantonamento in ragione di alcune posizioni insolventi confermate già dall'Istituto convenzionato Monte dei Paschi Merchant Bank, al quale a suo tempo fu rilasciata una garanzia fidejussoria di € 3.098.284,50, attualmente pari al 65% dell'intero monte fidejussorio.

C) Proventi ed oneri finanziari

10) Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano presso la Banca d'Italia, a seguito del passaggio alla tesoreria unica e sui prestiti concessi al personale camerale nella misura massima dell'80% dell'indennità di anzianità maturata, gli interessi di rateazione su ruoli esattoriali e i proventi mobiliari relativi ai dividendi percepiti da società partecipate, quali Technoholding. Con particolare riguardo a quest'ultima, per la quale, come si leggerà più dettagliatamente nel prosieguo, sta per effettuarsi una cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta dalla Camera nella società, sono stati introitati dividendi per € 88.150,00. La previsione è direttamente imputabile al centro di costo Finanza e, pertanto, alla funzione istituzionale Servizi di Supporto.

11) Oneri finanziari

Si tratta in particolare degli interessi passivi relativi derivanti dai depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti, e da costituire, presso gli Istituti di credito a cui la Camera ha rilasciato garanzie fideiussorie per finanziamenti concessi a medio termine a favore delle piccole e medie



imprese della provincia. Com'è noto, sono invece estinti i mutuo a suo tempo concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà e per l'acquisto di un immobile adiacente la Sede).

D) Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché da incassi per D.A. precedente il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo.

E) Piano degli Investimenti

L'art. 7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzioni di mutui. A tale riguardo, nell'esercizio 2019, si prevede di dare esecuzione ai seguenti interventi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (*)	€
1) Immobilizzazioni in corso ed acconti (intervento su immobili ed in particolare per il recupero del primo piano di via Diaz 3 e dell'impianto di climatizzazione della sede camerale di Via Umberto I°)	1.230.000,00
2) Impianti specifici e speciali di comunicazione	8.000,00
3) fabbricati	40.000,00
4) Mobili ed arredi	30.000,00
5) Apparecchiature elettroniche	23.000,00
6) Attrezzature tecniche per esigenze funzionali dell'Ente	20.000,00
TOTALE "A"	1.351.000,00

(*) La spesa relativa agli interventi sugli immobili è comprensiva di i.v.a. e delle spese tecniche generali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€
1) Acquisto di software	1.000,00
2) Concessioni e licenze	1.000,00
TOTALE "B"	2.000,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€
1) Partecipazioni societarie	0,00
TOTALE "C"	0,00
COMPLESSO INVESTIMENTI 2019 = €	1.353.000,00

Nell'ambito delle immobilizzazioni in corso ed acconti, nel secondo semestre del 2018 è stata completata la fase di verifica progettuale da parte della società appositamente incaricata dall'Ente, finalizzata alla validazione del progetto, e risulteranno conclusi gli ulteriori adempimenti successivi e conseguenti, verrà dato avvio alla procedura di gara per i lavori relativi alla sistemazione funzionale del piano primo dell'immobile di Via A. Diaz n. 3. All'esito della verifica progettuale il



quadro economico risulta così aggiornato: totale generale dei costi pari ad € 648.801,52 di cui: A) totale importo opere corrispondente all'importo a base di gara € 492.298,21 di cui € 5.208,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; B) somme a disposizione della stazione appaltante inclusi oneri previdenziali ed Iva € 156.503,31. L'allestimento dell'immobile per un importo complessivo stimato in € 40.000,00 (tavoli, pannelli e scaffalature espositive, piani di lavoro, sala stampa, sistema di video-proiezione, videoconferenza ecc.), resta subordinato al completamento nell'anno degli interventi strutturali previsti.

Nel secondo semestre del 2018 è stato affidato alla società Tecnoservicecamere l'incarico per la progettazione del nuovo impianto di climatizzazione della sede camerale per un importo di € 29.000,00 oltre oneri di legge. L'intervento si ritiene indispensabile in quanto l'impianto unico per il condizionamento e riscaldamento degli ambienti di lavoro ormai da anni evidenzia gravi malfunzionamenti, con ripetuti guasti delle componenti sia elettriche che meccaniche cui si è cercato di far fronte mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, senza però giungere a riparazioni definitive. I costi stimati per la realizzazione del nuovo impianto di climatizzazione sono pari ad € 550.000,00 (di cui € 391.400.000 per il totale dei lavori, inclusi gli oneri della sicurezza, oltre all'importo delle somme a disposizione della stazione appaltante, come indicato nel codice degli appalti, inclusa iva al 22%). La consegna del progetto esecutivo è prevista per il prossimo anno. Alla validazione e approvazione del progetto farà immediatamente seguito l'avvio della procedura per la realizzazione del nuovo impianto.

Tra gli interventi da realizzare sui fabbricati di proprietà, la sostituzione/installazione di porte REI è rinviato al completamento dei lavori per la realizzazione del nuovo impianto di condizionamento, che prevedendo sia opere di carattere edile che impiantistico avrà un inevitabile impatto sugli uffici; si provvederà invece ad avviare la procedura di gara per l'affidamento dell'intervento finalizzato alla rimozione della moquette presente al quarto piano e alla sostituzione della stessa con rivestimento tipo parquet o altro materiale ritenuto idoneo. Si provvederà anche alla realizzazione del trattamento ignifugo sui materiali combustibili presenti sulle vie di esodo.

Quanto alle operazioni di vendita e smobilizzo previste nel Piano di investimento triennale "Operazioni di acquisto e vendita di immobili e cessioni delle quote di fondi immobiliari 2018-2020" (predisposto in attuazione dell'art. 12, del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n.111 e disciplinato dal D.M. 16 marzo 2012), si conferma l'opportunità di soprassedere all'avvio di una procedura di vendita delle tre unità immobiliari di proprietà dell'Ente camerale site in Latina, via A. Diaz nn. 2 e 12, fino alla definizione del giudizio instaurato dall'Ente camerale innanzi al Tribunale di Latina, avente ad oggetto la richiesta di cancellazione della trascrizione pregiudizievole a carico di tali immobili esistente presso la conservatoria dei registri



immobiliari, in quanto l'aleatorietà dell'esito potrebbe condizionare sia la stima del prezzo di vendita, che la negoziabilità stessa di tali beni. Per il triennio 2019-2021 non vi sono, quindi, operazioni di vendita e smobilizzo previste.

Con riguardo all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel Piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24, D.Lgs. 19 agosto 2016, n.175, come modificato dal D.Lgs, 16 giugno 2017, n.100, approvato con determina commissariale n. 46, del 29 settembre 2017 e smi, in relazione alla cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta dalla Camera nella società Tecno Holding Spa risulta attualmente in corso la procedura di alienazione. L'Ente camerale ha provveduto ad aggiudicare l'asta pubblica di vendita, esperita secondo le regole dell'evidenza pubblica, all'unico offerente che ha presentato un'offerta pari ad € 2.320.000. La sottoscrizione del contratto di vendita è condizionata all'esito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci e dal gradimento che dovrà essere espresso da parte di questi ultimi, secondo quanto previsto dallo statuto societario.

Quanto alle macchine d'ufficio elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici, verranno effettuati acquisti, per un importo stimato di € 23.000,00 ed acquisti per software e concessioni e licenze complessivamente per € 2.000,00 in conformità al piano di razionalizzazione dei beni strumentali, per consentire il costante adeguamento delle postazioni di lavoro alle nuove versioni degli applicativi software in uso presso i singoli uffici, tenendo conto che il fabbisogno è tendenzialmente in diminuzione sia per l'adeguato livello tecnologico di una buona parte delle dotazioni in essere, sia in considerazione della diminuzione del numero del personale camerale a seguito del pensionamento di n. 3 unità entro il 2018. Nel 2019, inoltre, si provvederà all'acquisto di nuove sedie ergonomiche per il personale camerale in sostituzione di quelle che risultano ad oggi danneggiate e/o non più pienamente funzionanti.

F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa

Il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire il pareggio di bilancio presuppone, naturalmente, oltre all'esistenza di tali avanzi, anche la presenza di una situazione patrimoniale stabile ed equilibrata con una liquidità tale da consentire all'Ente di far fronte ai propri impegni, sia nel breve che nel medio periodo.

Per una più efficiente valutazione della sostenibilità degli investimenti, è stato utilizzato negli ultimi esercizi il modello di "Supporto alla pianificazione finanziaria e alla valutazione della sostenibilità degli investimenti", predisposto in collaborazione con Assist, sulla base del progetto cui l'Ente camerale aveva aderito nell'ambito del Fondo Perequativo per le annualità 2007-2008. L'obiettivo



Camera di Commercio
Latina

è stato quello di costruire un cruscotto gestionale per la valutazione degli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d'investimento effettuate e dalle conseguenti modalità di copertura finanziaria attivate.

Per gli esercizi successivi al 2017, L'Ente, alla luce anche del previsto accorpamento con la consorella di Frosinone, che comporterà sicuramente l'esigenza di ulteriori investimenti nel corso del 2019, ha ritenuto già sufficiente la liquidità immediata per la copertura dei debiti a breve, in quanto le giacenze di cassa, per il corrente esercizio, vanno ben oltre le aspettative contemplate a suo tempo nel modello di pianificazione finanziaria, per il posponimento di taluni investimenti e per l'incasso dei dividendi dalla società Technoholding, come illustrato in precedenza.

Per il 2018, rispetto all'attivo circolante ipotizzato, anche in considerazione del differimento della maggior parte degli investimenti, in particolare di quello relativo alla sede di via Diaz, 3, si prevede una cassa finale al 31 dicembre 2018 ancora superiore rispetto a quella preventivata, attestandosi in oltre € 8.000.000,00. E' da tener presente, altresì, che tali positivi margini di tesoreria saranno ancor più rafforzati dalla previsione di vendita degli immobili siti in via Diaz, 2, unitamente alla dismissione della partecipazione di TechnoHolding, come illustrato in precedenza, che genererà un'ulteriore cassa, consentendo, quindi, l'esecuzione degli investimenti programmati per il 2019 senza necessità di ricorso a fonti esterne. Rispetto agli esercizi precedenti, inoltre, si sottolinea un alleggerimento dell'effetto negativo causato dalle sopravvenienze passive provenienti dalle società partecipate in liquidazione e l'estinzione dei mutui passivi attualmente contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv.P.Viscusi)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M. Zappia)